

San Tomaso

L'esistenza di un edificio pubblico dedicato al culto di san Tomaso è noto alle cronache sin dall'**XI secolo**.

La chiesa era chiamata "***in terra mala***" per una leggenda popolare che la legava ad alcuni episodi cruanti avvenuti in quel luogo.

L'edificio - per volere di **Carlo Borromeo** che lo fa ristrutturare da **G.Meda** nel **1576** - aveva orientamento opposto a quello odierno.

Nel primo seicento si decide per l'attuale e più funzionale disposizione, con l'ingresso su **via Broletto**.

Il fronte, con grande finestra centrale e **pronaos** a grandi **colonne ioniche** concluso da **timpano triangolare**, è opera **neoclassica** di **G.Arganini (1825-27)**.

L'interno è a navata unica con **cappelle laterali** inquadrata da **paraste** ioniche.

L'altare maggiore, realizzato da **G.Zanoia (1779)** ospita un **tabernacolo** con cupola su colonne corinzie.

Tra le opere che decorano le cappelle si distingue il dipinto ***San Carlo in gloria*** di **G.C.Procaccini (1610)**.

Le **lunette** ai lati dell'altare conservano **affreschi** seicenteschi di **A.Luini**.